

PUNTO 6 → ESISTE ORMAI UNA PURA “RAZZA ITALIANA”

Ho scelto questo punto perché secondo me esprime il concetto base che può spiegare il comportamento dei Fascisti: infatti essi pensavano che i veri italiani fossero quelli imparentati con coloro che da millenni abitavano il nostro Paese: erano convinti di essere superiori per il fatto di discendere dagli antichi Romani, creatori di un immenso Impero, e per questo non solo di meritare rispetto, ma anche di avere il potere di primeggiare sugli altri. Giunsero perfino a definire questi purissimi legami di sangue come il più grande titolo di nobiltà della Nazione Italiana.

I Fascisti erano convinti che ormai la maggior parte della popolazione italiana fosse di origine ariana, in quanto dai tempi dei Longobardi questa non aveva avuto altre influenze se non europee: ma questo non è vero, in quanto il Sud Italia ha conosciuto la dominazione araba fino a tutto il Basso Medioevo.

Per quanto riguarda l'efficacia e la capacità persuasiva di questo punto e degli altri, credo che varino da persona a persona: un individuo impaurito dal Regime, o che comunque “pende dalle sue labbra” e come un credulone considera verità tutto ciò che questo dice, può essere profondamente colpito e cominciare ad applicare o a diffondere ciò che il Regime promulga e promuove. Per accentuare la veridicità di quanto affermato, viene utilizzato l'aggettivo nel suo grado superlativo: ad esempio vengono utilizzate le espressioni “purissima” e “il più grande”. Possiamo dire dunque che veniva utilizzato un linguaggio perentorio, che non ammetteva repliche. Sono state anche utilizzate le virgolette (“ ”) attorno alle parole “RAZZA ITALIANA” nel titolo, per far sì che l'occhio ricadesse su quel punto, argomento principale di questo passo.

Inoltre in questo punto possiamo facilmente individuare il concetto, l'espressione chiave, ovvero il fatto che l'unica sicurezza di essere un vero italiano è la parentela, il legame di sangue, con gli uomini che abitarono lo Stivale millenni fa, espresso dalle parole <<Esiste ormai una pura “razza italiana”, e questa purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della nazione italiana>>. Il fatto che venga utilizzata la parola “ormai” nel titolo, rende l'idea che è una cosa certa, che è stata già conseguita, è già accaduta, e non si torna indietro: lo confermano anche le prime righe di questo enunciato, dicendo che assolutamente non è stata fatta confusione tra il concetto storico-linguistico ed il concetto biologico di popolo e nazione, loro non hanno commesso sbagli, sono sicuri di ciò che affermano.

Al contrario penso che una persona con le proprie idee, che conosce la storia, e non è quindi ignorante, e sa che i principi sui quali si basa il regime sono totalmente infondati, non sia influenzata da questo punto né da altri. Io personalmente penso di far parte di questo secondo gruppo di persone.

Ancora oggi ci sono persone che pensano di essere superiori ad altre solo perché considerano la storia della propria nazione, del proprio paese, del proprio popolo, più importante, ricca di eventi o che merita più riconoscimenti in confronto ad altri. Ma secondo me non è così: io penso che le uniche differenze tra individui siano quelle fisiche, comportamentali e le maggiori e minori opportunità che hanno, ma che non dipendono da loro.

C. E. Classe 3I Scuola Media “B. Croce” - I. C. 6 “Silvio Zavatti”